



WORLD REFUGEE DAY

Breve riflessioni sulla Giornata mondiale del rifugiato e attività di gruppo

Nel suo libro "La visita" Adrian Plass crea uno scenario su cosa accadrebbe se Gesù visitasse improvvisamente le nostre congregazioni di persona. In un certo senso, crea una nuova versione dei Vangeli, in cui **Gesù è spesso diverso da quello che la gente aveva immaginato e desiderato**. Una constatazione che ha portato il teologo Karl Barth a parlare di Dio come di qualcosa di completamente diverso, per ricordarci che la capacità di lasciarsi sorprendere da Dio fa parte della relazione con Dio.

Secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), alla fine del 2021 gli sfollati nel mondo erano 89,3 milioni, il doppio rispetto a dieci anni fa. A causa della guerra in Ucraina, a metà del 2022 erano già 103 milioni. I motivi della fuga sono conflitti violenti, violazioni dei diritti umani, persecuzioni politiche, etniche e religiose o eventi naturali estremi. Il 42% di tutti i rifugiati sono bambini, il 69% fugge in un Paese vicino.

La Giornata Mondiale del Rifugiato delle Nazioni Unite ci ricorda ogni anno, il 20 giugno, questo enorme problema del nostro mondo e si aspetta giustamente **un coinvolgimento da parte nostra**, in quanto persone che hanno un buon livello di istruzione e soprattutto in quanto persone che si sentono impegnate nella carità.

Il pensiero di Adrian Plass descritta all'inizio aiuta sempre a reagire personalmente: **Se Gesù venisse oggi nel nostro Paese come sfollato, lo accoglierei?** Sarebbe un uomo, presumibilmente di aspetto mediorientale, abile nei lavori manuali ma con un'istruzione non molto accademica, single, con opinioni religiose a volte sconcertanti e una spiritualità marcata. Perché, se devo essere sincero, anche io di tanto in tanto provo paure, riserve e razzismo in me stesso, a cui non voglio consapevolmente dare spazio, perché ho imparato dall'evento di Gesù che potrei sempre incontrare Gesù in una persona completamente diversa.

Domande per riflettere in gruppo - Amare gli stranieri tra noi

- Se non avete la info, fate una ricerca su quali sono i rifugiati nella vostra città o nel contesto più vicino. Convidete. Cosa conoscete della loro cultura e tradizione? Esplorate sul web se avete bisogno.
- Quale emozioni scaturiscono in voi queste persone, quali pregiudizi, quali paure?
- Leggete il testo di Levitico 19:33, 34. Riflettete sul valore del messaggio nel suo contesto di origine e cosa significa per voi oggi.
- Cosa potreste fare di concreto per conoscere di più lo straniero intorno a te e aiutare qualcuno a far diventare realtà uno dei loro sogni?
- Prendetevi del tempo per pregare per i rifugiati vicino a voi.